

16ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE**CRONISTI in CLASSE 2018****Scuola media
Di Betto**

Perugia

 **CONAD**
Persone oltre le cose

L'arte fa bene all'anima

L'indagine: «La cultura migliora il carattere e il rendimento scolastico»

LA RIFLESSIONE

«Solo colori e pennello? Molto di più»

L'ARTISTA tedesco Paul Klee diceva: «L'arte non riproduce ciò che è visibile, ma rende visibile ciò che non sempre lo è». L'adolescente è, spesso, colui che non riesce a dare nome a ciò che ha dentro e a rendere visibile ciò che è nascosto. Tra i tanti modi che i giovani scelgono per esprimersi, quello della concreta esperienza artistica non può quindi mancare durante gli anni della scuola. Certo, l'arte è anche fatica: andare in un museo, per molti ragazzi, è soltanto un'esperienza monotona e banale, perché non riescono a rendersi conto del lavoro che c'è dietro un'opera d'arte.

È PER QUESTO che è importante unire, nella formazione dei ragazzi, l'aspetto teorico ('l'educazione al bello') con quello pratico (esprimersi concretamente attraverso l'arte). Ma cos'è l'arte? La possiamo trovare in qualsiasi cosa. Dal palazzo antico di fronte al quale passiamo tutti i giorni, ai murales colorati della nostra città. Arte è la nostra casa, arte è il tavolo su cui mangiamo. Arte è musica, la capacità di comporre e di saper suonare. Arte è la pittura, la scultura, la recitazione. È in ogni cosa, basta saperla riconoscere: l'arte non è nelle cose, ma è negli occhi di chi le guarda. L'arte, da sempre, è in continua evoluzione. Basti pensare all'Excel art: consiste nel dipingere attraverso il programma Excel, utilizzato da milioni di persone in tutto il mondo per fare calcoli, tenere la contabilità, creare grafici e tabelle.

AISHA ha 11 anni e gli occhi sempre un po' tristi. Non va bene a scuola e nel corso dell'ultimo anno la famiglia non ha mai partecipato a un evento culturale; lei è andata ad una mostra solo perché portata dalla scuola. Passa molto tempo davanti alla tv e al cellulare e si dichiara poco interessata all'attualità. Francesco ha 13 anni, appare spavaldo e sicuro di sé. I suoi voti sono intorno al nove in tutte le materie. Negli ultimi mesi con la sua famiglia ha visitato musei, mostre anche all'estero, ed è andato a teatro. Si interessa all'attualità e si informa tramite internet e i quotidiani.

C'È UNA RELAZIONE fra la partecipazione a eventi culturali e crescita personale? Noi ragazzi delle classi seconde della scuola media Bernardino di Betto di Perugia abbiamo cercato di scoprirlo. Abbiamo elaborato e somministrato a tutti gli alunni della scuola

**SI VOLA** L'arte sprigiona la fantasia che è in noi

un sondaggio sulla partecipazione, nel corso degli ultimi dodici mesi, a una mostra, un museo, un festival musicale o della scienza o uno spettacolo teatrale. Il 18% degli alunni non ha mai partecipato - al di fuori della scuola- ad un evento culturale, il 20% solo una volta, il 38% due o tre volte, mentre

il 24% quattro o più volte. Il 51% ha gradito molto l'esperienza, il 12% si è dichiarato deluso, gli altri hanno manifestato un gradimento intermedio. La maggior parte ritiene l'arte in generale fondamentale per la propria crescita (solo il 12% non pensa che sia importante).

CI HA COLPITO anche il fatto che sembra esserci un legame fra voti bassi e disinteresse verso arte e informazione; la scuola può aiutare le 'Aisha' di questo mondo anche facendo conoscere musei, mostre o spettacoli teatrali, perché crescere è anche un'arte. Certo, è comunque necessaria una sorta di 'iniziazione' all'arte, educando i ragazzi anche al 'bello', alla sua cura e al suo rispetto.

PER GLI ADOLESCENTI di oggi è molto importante trovare un modo per esprimersi. Non basta portarli al museo, far studiare loro biografie e poetiche: molto probabilmente si annoiano, gli adolescenti hanno piuttosto bisogno di sentire che quello dell'arte non è un mondo chiuso e riservato a pochi eletti, ma che a ognuno è concesso di farne parte: ai giovani vanno fatte vivere esperienze artistiche. Che poi fa rima anche col regalare loro nuove emozioni!.

LA MOSTRA GLI STUDENTI ALLE PRESE CON IL SURREALISMO SCOPRONO MAGRITTE, DUCHAMP E DALÌ

Il viaggio: ecco i 'rivoluzionari' del '900

**VENA ARTISTICA**
Il Dadaismo secondo i ragazzi

IL 24 OTTOBRE, le classi terze della nostra scuola, hanno visitato la mostra 'I rivoluzionari del '900: opere dadaiste e surrealiste', ospitata a Palazzo Albergati, a Bologna. Dadaismo e Surrealismo sono stati movimenti artistici contemporanei molto significativi. La mostra regala molte emozioni. C'è lo stupore, ci poniamo domande sul senso delle opere, su cosa avranno voluto comunicare gli artisti. Proviamo ad immedesimarci in loro e cerchiamo di capirne il significato.

LE OPERE di Duchamp, Magritte e Dalì sono esposte all'interno del museo con altri artisti surrealisti e dadaisti, in 5 diverse camere. Ma che cos'erano veramente queste due correnti artistiche, vere e proprie rivoluzioni del linguaggio e della cultura? Duchamp

e Man Ray, i dadaisti principali, si concentravano sulla 'rottura degli schemi'. Le loro opere erano essenzialmente dei 'ready made', cioè degli oggetti già esistenti, allontanati dal loro contesto e, per questo, trasformati in opere d'arte. L'esempio più noto è la 'Ruota di Bicicletta' di Marcel Duchamp, una ruota posizionata su uno sgabello. Il Surrealismo, invece, si muoveva al di fuori del pensiero razionale, e Magritte, Dalì e Mirò, i maggiori esponenti del movimento, raffiguravano soprattutto paesaggi onirici. Molto significativo, da questo punto di vista, è il dipinto di Magritte 'Il Castello sui Pirenei'. La carica innovativa fornita da questi due movimenti è ancora fonte di ispirazione per gli artisti di oggi. Consigliamo a tutti i nostri coetanei di visitare questa mostra che ha prodotto in noi emozioni e spunti di riflessione.

LA REDAZIONE

LA SEGUENTE PAGINA è stata realizzata dagli studenti della scuola media Bernardino Di Betto Perugia (sede viale Roma). Le classi in gara sono la 1B, 2B, 3B e 2A. A

coordinare il lavoro degli studenti reporter, che hanno prodotto anche due disegni, le docenti tutor Paola Pentasuglia e Stefania Bernasconi. La scuola è diretta dalla

preside professoressa Francesca Cencetti. Il «Bernardino Di Betto» debutta quest'anno al nostro Campionato di giornalismo.